

I pronomi interrogativi ebraici

In ebraico ci sono due pronomi interrogativi: מִי e מָה

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Tenuto conto che la parola ebraica קְבוֹד (*kavòd*) significa “gloria”, esaminate questa frase:

מִי זֶה מֶלֶךְ הַקְּבוֹד

Probabilmente riconoscete il pronome dimostrativo זֶה (*seh*, che va pronunciato come la *s* dolce di “rosa”), “questo”, che abbiamo studiato nella lezione n. 17 del Corso di ebraico biblico 1. Dovreste anche riconoscere la parola מֶלֶךְ (*mèlech*), “re”, che avevamo imparato nella lezione n. 14 sempre del primo corso. Tenuto poi conto che il verbo “è” in ebraico non esiste ma è sottinteso, la frase suona “... questo re (è) la gloria”. Manca solo da comprendere la parola iniziale מִי (*my*) per avere tutto il senso della frase. Così, in *Sl* 24:8, nelle nostre Bibbie troviamo questa traduzione: “Chi è questo Re di gloria?”.

La parola מִי (*my*) è dunque un pronome interrogativo che ha il significato di: “chi?”. La domanda che il salmista pone retoricamente è ripetuta al v. 10:

מִי הוּא זֶה מֶלֶךְ הַקְּבוֹד

Qui si ha una variante: prima di זֶה (*seh*) si ha הוּא (*hu*), che già conosciamo perché si tratta del pronome “lui” (lezione n. 16 del primo corso). Così, la frase significa: “Chi (è) lui, questo re di gloria?”.

Il *Sl* 24 dà anche la risposta alla domanda retorica, ed è questa: הַיְהוָה צְבָאוֹת הוּא מֶלֶךְ הַקְּבוֹד!
(*Yhvh tzevaòt hu mèlech hakavòd*), “Yhvh delle schiere, Lui (è) il re della gloria”.

I pronomi interrogativi ebraici sono due:

מִי	<i>my</i>	chi?
מָה	<i>mah</i>	che cosa?

Il pronome interrogativo מָה (*mah*) ricorre per lo più nella forma מַה- (*mah-*). E sappiamo già che il trattino è il *maqèf*, una caratteristica dell'ebraico che serve per formare un tutt'uno tra due parole (lezione n. 5, primo corso). Quando gli ebrei nel deserto videro la manna per la prima volta, si domandarono l'un altro: מַה-הוּא (*mah-hu*), "che cos'è quello?". - *Es* 16:15.

Una variante di מָה (*mah*) è מֶה (*meh*), con la vocale *segòl*; ciò può accadere quando il מָה (*mah*) è seguito da parola che inizia con ה, ה, oppure ע. In *Gn* 20:9 Abimelec domanda ad Abraamo: מֶה-עָשִׂיתָ לָנוּ (*meh-asìyta lànu*), "che cosa ci hai fatto?"; si noti il מֶה- (*meh-*): è seguito dalla lettera ע. Comunque, non dovete preoccuparvi di ciò: trovate il testo ebraico già così, ma è giusto che sappiate perché in questi casi il pronome interrogativo מָה (*mah*) presenta la vocale e (*segòl*) invece della solita a.

In pochi casi la lettera finale ה di מָה (*mah*) viene assimilata alla voce successiva. Così, la domanda מַה-זֶה (*mah-sèh*) potrebbe diventare מַזֶּה (*masèh*). Sempre il מָה, quando è unito alla preposizione "in" (בְּ), può diventare בַּמָּה (*bamàh*) e בַּמֶּה (*bamèh*). Unito alla preposizione לְ (*le*), davanti a א, ה, oppure ע diventa לְמָה oppure לְמֶה (davanti a א, ה, oppure ע).

ATTENZIONE. Quando מָה è seguito da un aggettivo, spesso assume il valore esclamativo. In *Sl* 8:2 troviamo questa esclamazione di lode: מַה-אֲדִיר שִׁמְךָ בְּכָל-הָאָרֶץ (*mah-adiyr shimchà bechòl-haàretz*): "Com'è maestoso il tuo nome in tutta la terra"! (V. 1, *TNM*; nel *Testo Masoretico* è al v. 2).

ESERCIZIO PERSONALE

וַיֹּאמֶר מִי הִגִּיד לְךָ כִּי עִירָם אַתָּה הַמִּנְהַעֵץ אֲשֶׁר צִוִּיתִיךָ לְבַלְתִּי אֲכֹל-מִמֶּנּוּ אֲכָלְתָּ:

"Allora disse: «**Chi** ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?»". - *Gn* 3:11, *TNM*.

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֱלֹהִים לְאִשָּׁה מַה-זֹּאת עָשִׂיתָ וַתֹּאמֶר הָאִשָּׁה הִנֵּחַשׁ הַשֵּׂאֲנִי וְאָכַל:

"Allora Geova Dio disse alla donna: «**Che cos'**è questo che hai fatto?». A ciò la donna rispose: «Il serpente, esso mi ha ingannata e così ho mangiato». - *Gn* 3:13, *TNM*.